

I percorsi preferenziali da ieri sorvegliatissimi hanno facilitato i bus Ma per le auto è stato caos

Segnaletica quasi pronta per piazza di Spagna Domani la «bellissima» riapre al traffico

Corsie Atac supervigilate «Protetti» si va. Piano

Luci e ombre sui percorsi «protetti» inaugurati ieri. Le cinque corsie preferenziali, sorvegliate a vista dai vigili urbani, sono state spesso invase da automobilisti a caccia di facili percorsi. Ma il traffico è stato problematico un po' in tutta la città. Intanto, ci si prepara all'apertura alle auto in piazza di Spagna. Ieri sono state sistemate le prime segnaletiche.

CLAUDIA ARLETTI

Non un trionfo, non una catastrofe. È andata così così, tra qualche rallentamento e diversi interventi del caro atezzi, la prima giornata dell'operazione percorsi protetti voluta dal commissario straordinario Angelo Barbatto. I vigili urbani accorsi in forze dalle 7 della mattina per assicurare che le corsie preferenziali fossero destinate solo ai mezzi pubblici, hanno dovuto fare i conti con gli irriducibili di sovia selvaggia e con le insisten-

ze degli automobilisti di fretta. Sugli itinerari via Nomentana-via XX Settembre e viale Medaglie d'Oro-via Andrea Doria, gli autobus dell'Atac hanno avuto ritardi tra i venti e i trenta minuti. «Insufficiente», secondo l'Atac, la sorveglianza. Guai anche per otto linee del percorso piazza Giuseppina-via Gregorio VII, i ritardi si sono accumulati nel tratto ai di fuori della corsia preferenziale. Le cose sono andate meglio lungo l'itinerario Nuo-

vo Salario-Termini: «Sorveglianza accurata, traffico privato scorrevole, tempi di percorrenza regolari», fa sapere l'Atac. Nel resto della città, l'ordinario elenco di ingorghi, tamponamenti, guasti ai semafori e incidenti. Secondo i vigili urbani, la sorveglianza a vista delle corsie «protette» ha avuto l'effetto di appesantire ulteriormente il traffico sulle strade accessibili.

La cronaca della giornata. Si comincia poco prima delle otto con macchine imbottite dalla Piramide ai mercati generali. Più o meno contemporaneamente, vanno in tilt i semafori del ponte Garibaldi e dell'incrocio via Salaria-via Panama. Primo incidente, tra quattro autovetture, lungo la Palmiro Togliatti. Verso le 9, traffico a rito un po' ovunque: lungo la Cassia (all'altezza del Gra), in via Pi-

sana, in via dei Monti Tiburtini, in via dei Colli Portuensi, lungo corso Italia (qui il transito resta bloccato per un pullman malamente parcheggiato). In via Cassia, all'altezza del chilometro 16, una manifestazione di studenti causa un lungo ingorghi. Intorno alle 10, è la volta del Flaminio: un incidente è tutto si ferma. Un semaforo impazzito dà sempre il verde in via Prati Fiscali; un altro, fisso sull'arancione, crea guai all'incrocio di corso Trieste-via Chiara. Alle 11,20, problemi in piazza Vittorio per i lavori stradali. Traffico caotico in via Casal del Marone e lungo la Trionfale, sempre per via dei lavori in corso. La mattinata si conclude nel caos lungo la Tiburtina, via dei Monti Tiburtini, la Prenestina.

Nel primo pomeriggio le cose sono andate normalizzandosi. Ha fatto eccezione via Trionfale dove, intorno alle 13, si sono scontrati un'autobotte, un'autocarro che trasportava bottiglie d'acqua minerale e una vettura privata. Due i feriti. La strada è rimasta chiusa al traffico fino alle 14,30. Nel frattempo, ci si prepara a riaprire alle auto piazza di Spagna. La prima circoscrizione fa sapere che domani si comincia: per consentire l'esecuzione dei lavori, resteranno chiuse le strade comprese tra via del Corso, via Vittoria, via della Mercede. Da venerdì, attenti alle contravvenzioni e alla rimozione forzata, in piazza di Spagna, invece, ieri si è lavorato per disporre segnaletica e transenne. È già pronta anche la striscia gialla sull'asfalto che da domani delimita il passaggio delle autovetture nella zona di fronte alla scalinata, da piazza Mignanello a via del Babuino.



«Pizzardoni» Gli autonomi proseguono l'agitazione

■ I sindacati autonomi dei vigili urbani, che due giorni fa hanno dato vita alla manifestazione che ha visto la partecipazione di oltre 3.500 «pizzardoni» provenienti da tutta Italia, hanno deciso di mantenere lo stato di agitazione.

Lo affermano in un comunicato congiunto il coordinamento permanente di Snavu e Sulpm, nel quale si aggiunge che l'agitazione sarà mantenuta fino «al termine definitivo della vertenza». I dirigenti delle due organizzazioni precisano anche che i partecipanti alla giornata di lotta di ieri sono solo una parte dei 30mila aderenti al sindacato. Achille Zavolta e Antonello Masino, i segretari generali dei sindacati autonomi, sono stati ricevuti a palazzo Vidoni dal capo di gabinetto del ministro della Funzione pubblica al quale hanno rappresentato le istanze della categoria. I due sindacalisti hanno chiesto un incontro con il ministro Gaspari.

La giornata di protesta dei vigili è la manifestazione per le strade del centro cittadino hanno fatto letteralmente saltare il traffico in alcune arterie fondamentali. Piazza della Repubblica, via Nazionale, via IV Novembre, piazza Venezia fino a palazzo Vidoni, sono state bloccate, e l'Atac si è vista costretta a deviare il percorso di numerosi bus.

Denuncia «La Cassia assassina chi viaggia»

■ Un cimitero. Lungo la via Cassia, per incidenti stradali, nel 1984 hanno perso la vita ventuno persone. Nel 1985, i morti sono stati cinque. Nel 1986, ventidue. Ancora ventidue nel 1987. Nei primi sei mesi del 1989, tra Cassia e Cassia bis, hanno perso la vita due persone. Centinella, ogni anno, i feriti. Decine e decine gli incidenti. Tutti a Roma o lungo i primi venti chilometri. Un massacro. L'ennesima denuncia sulla pericolosità della Cassia arriva dal Rotary Club, intervenuto sul problema con un convegno che si è tenuto l'altro giorno al Teatro Asisium.

«Il problema riguarda migliaia e migliaia di cittadini», si legge negli atti del convegno. «Una larga parte della cittadinanza si vede limitata nell'esercizio di un diritto costituzionale, quello della mobilità, da una serie di impedimenti che una elementare politica di coordinamento avrebbe potuto ridurre».

Il Rotary Club definisce «gravissima» l'autolimitazione che consiglia ai romani residenti nella zona Nord di non recarsi in altre parti della città e soprattutto in centro. E, ancora, gravissimo viene giudicato lo stato dei primi chilometri della Cassia e della superstrada denominata Cassia bis: «il numero degli incidenti è ogni anno altissimo. E tuttavia siamo ancora in attesa degli interventi di «minima», come l'istallazione di un guard rail, che evitino la frequenza degli scontri frontali».

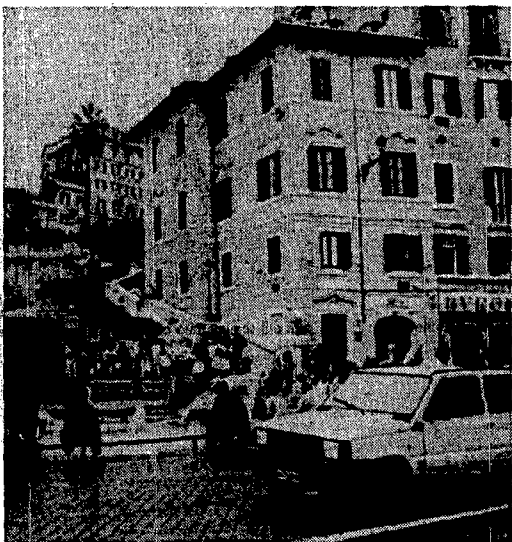


C'era una volta l'isola di piazza di Spagna

■ Non hanno aspettato nemmeno che la vernice si asciugasse. Inavvertiti, rumorose, ladre di tranquillità, le auto si sono presentate puntualmente all'appuntamento. Una dietro l'altra hanno ripreso possesso di un angolo di Roma che da tempo le aveva escluse per dare spazio alle persone. In piazza di Spagna, complice l'apertura di mille cantieri grandi e piccoli in tutta la zona, da ieri sono tornate un'altra volta le automobili.

Nella mattinata, gli operai hanno spennellato strisce di vernice bianca sui sampietrini ai piedi della scalinata di Trinità dei monti, per delimitare le corsie di transito. Sono bastati pochi minuti di lavoro per ridisegnare la piazza a misura di automobile, sotto gli occhi dei curiosi e dei pedoni, finora padroni assoluti di questo specchio di città: uno dei pochi associati ai cittadini su... due piedi, di norma costretti a nuotare di isola in isola in un mare di traffico e di smog.

L'isola pedonale è sparita così in un batter d'occhio, sommersa dalle macchine, che l'assedavano da tempo e non si sono fatte aspettare troppo a lungo. Già nel pomeriggio, «sgombravano» tra i passanti, godendosi il panorama, dalla Baroccaccia all'obelisco. «È una misura temporanea», si dice, giusto il tempo di rimettere condutture, tubi e cavi al loro posto e di chiudere le buche infinite della Sip, dell'Acqua e dell'Italgas. Ma sarà davvero così?



Oggi conferenza di Carella (Pci) La Dc occupa la Provincia «Una manovra strumentale»

L'aula consiliare di Palazzo Valentini occupata dai consiglieri dc. Sotto tiro l'assessore comunista Renzo Carella. Ma la protesta rischia di trasformarsi in un boomerang. «Tutto questo baccano per degli inviti a tre illustri conferenzieri», dice il capogruppo comunista Gennaro Lopez. Oggi relazione in consiglio dell'assessore Carella: «In questo modo si sgonfierà la montatura dc».

L'opposizione a palazzo Valentini parla di «ennesima buccia di banana della giunta rosso-verde». Il caso che ieri ha messo a rumore le stanze di via Quattro Novembre, e che ha spinto il gruppo democristiano ad occupare sin da lunedì l'aula consiliare della Provincia e il Pri a prendere una dura posizione, è la delibera proposta in consiglio sul libro che si è scritto la scorsa primavera a Castel Sant'Angelo. Secondo i dc, l'assessore al Turismo Renzo Carella, comunista, avrebbe affidato alcune consulenze prima che il provvedimento fosse approvato dalla giunta. La vicenda riguarda il contributo di 88 milioni al Centro culturale europeo per il turismo, che alcuni mesi fa, dopo l'approvazione della delibera, portò l'assessore

contattare con anticipo le persone di cultura che si vuole invitare ad una manifestazione. Tutto qua. All'attacco l'assessore Carella. «Mi sono limitato a contattare tre illustri specialisti del settore, Armida Batoni, della biblioteca dell'Università di Pavia; Filippo Maria Fero, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore; Franco Neri, dell'Associazione italiana biblioteche, e il professor Augusto Vecchiarelli, bibliotecario presso l'Istituto centrale per il catalogo unico, in modo sostanzialmente interlocutorio. Si pensi che i primi tre specialisti, per il prezioso contributo fornito, riceveranno solo 500mila lire di rimborso spese. Mentre il professor Vecchiarelli, che ha lavorato tre mesi per coadiuvare gli uffici della Provincia interessati, percepirà 3 milioni e mezzo. Per mettere fine alle strumentalizzazioni, infine, oggi terrò una dettagliata relazione su quanto è avvenuto». Una montatura, quindi, messa in piedi dalla Dc: in questo modo si vuole aprire la campagna elettorale per il comune

La proposta della Cgil per piazza Vittorio Un mercato alla «francese» 500 parcheggi e nuova gestione

Il mercato di piazza Vittorio potrebbe trasferirsi nelle vecchie caserme. Il progetto, non nuovo, si realizzerà se verrà ripresentato il decreto per Roma capitale. Solo così si acquisiranno gli edifici. Cinquecento posti auto sotterranei, metropolitane, originale gestione consortile in una società mista, sono le novità del progetto presentato dalla Cgil.

GRAZIELLA MENGOCCHI

Forse vicina la nuova sistemazione dei 420 banchi del mercato di piazza Vittorio. Nascerà una struttura a cupola, la parte più alta, sei o sette piani, sarà a ridosso della stazione Termini. Il livello scenderà gradatamente fino ad arrivare a quello delle facciate delle caserme. Banche, istituti assicurativi, attività sindacali troverebbero posto nella parte alta del «cuore». Per contenere i costi dell'operazione è prevista una permuta di questi spazi. Nessuna nuova concessione invece per la ristorazione, dal momento che in zona sono presenti molti esercizi del settore. Scongiurato, giurano i progettisti, il pericolo di un congestionamento del traffico

nella zona. Gli accessi per via ferroviaria, le metropolitane attuali e quelle previste, i parcheggi sotterranei, consentirebbero di ridurre le preoccupazioni sul soffocamento dell'area. Via Ricasoli sarebbe chiusa al traffico, riservata ai pedoni e potrebbe ospitare alcuni operatori della piazza. Il progetto propone di interrare via Turati, per mantenere la continuità del percorso viario tangenziale. Nel sotterraneo dello stabile sono previsti 500 posti auto per gli utenti del mercato e per i furgoni dei venditori.

L'intervento nel quartiere dovrebbe essere completato recuperando le attività sociali culturali e ricreative con le vicine sale dei teatri Apollo e Ambra. Sono previsti spazi per sale di riunioni nell'area del centro commerciale. Il progetto è anche di alto valore urbanistico perché farebbe emergere l'asse archeologico Fonta Maggiore-Colle Oppio-Fori.

Per quanto riguarda la gestione, l'iniziativa di piazza Vittorio rappresenterebbe un'esperienza pilota. Si propone di costituire una società mista tra Regione, Comune, operatori del mercato, soggetti imprenditoriali. I suoi compiti dovrebbero spaziare dalla predisposizione del piano di fattibilità alla progettazione alla gestione e manutenzione della nuova struttura e del parcheggio sotterraneo. Per superare gli ostacoli legislativi normativi e finanziari, la Cgil consiglia che tutto il progetto di trasformazione sia inserito nel decreto Roma capitale.

Sezione Italia
Via Catanzaro, 3
METROPOLI È BELLO?
Idee per Roma
In occasione dell'uscita del nuovo numero di «Democrazia e diritto» dedicato alla metropoli
GIOVEDÌ 28, ORE 19
Ne discutono
P. Barcellona, V. De Lucia, M. Ilardi, W. Tocci

I DIRITTI SOCIALI DELLA METROPOLI
Giovedì 28 settembre, ore 19 presso la Sala Stampa della Direzione del Pci
Riunione della Commissione del C.F.
«Diritti e politiche sociali»
Relazioni di **CARLO LEONI** **LUCIANO VIOLANTE**

LE PROPOSTE DEL PCI PER LA SCUOLA A ROMA
Contro l'affarismo e l'inefficienza del pentapartito
PRESENTAZIONE DELLA **CARTA DEI DIRITTI DELLA SCUOLA**
MERCOLEDÌ 27 ALLE ORE 17
CASA DELLA CULTURA (Largo Arenula, 26)
Introduce: **Silvia PAPARO** responsabile scuola
Interviene: **Sandro DEL FATTORE** della segreteria della Federazione romana del Pci
Conclude: **FABIO MUSSI** della segreteria nazionale del Pci. PCI - Federazione Romana

video 1
CANALE 59
QUATTRO ANNI DI PENTAPARTITO: CONTINUITÀ O ALTERNATIVA?
FACCIA A FACCIA
GOFFREDO BETTINI
AGOSTINO MARIANETTI
Mercoledì 27 settembre, alle ore 14.45

I diritti della terza età nella campagna elettorale del Pci
MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE, ORE 16.30
presso la Sezione Pci Esquilino
Via Principe Amedeo, 188
ATTIVO CITTADINO DEGLI ANZIANI
Relazione di **Maurizio BARTOLUCCI**
Partecipano **Goffredo BETTINI**
Gianfranco RASTRELLI
Conclusioni **Carlo LEONI**
Federazione romana del Pci

TSC Teatro Scuola Comunicazione
di **FRANCO DI DIO**
Sulla base dei risultati ottenuti nelle strutture sociali - CIRCOLO DIDATTICO DI FONDI - COOPERATIVA DI SERVIZI SOCIALI ISKRA - CENTRO RICERCA PSICOTERAPICA E SCIENZE DEL COMPORTAMENTO - il TSC apre i suoi corsi ai privati per una maggiore diffusione del proprio metodo e nell'intento di creare un vero e proprio laboratorio teatrale permanente.
Il nostro fine è quello di produrre esperienze teatrali e umane, quali significativi eventi culturali di un modo nuovo di intendere la comunicazione e l'arte.
Durata del corso, 8 mesi
Cadenza settimanale
Orario: 18,30/21,30
Organizzazione: **Mary Garofalo Capodoglio**
Tel. 06/9093570 (per informazioni e iscrizioni)